

Invocazione allo Spirito

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo **Amen**

Rit. Spirito di Dio scendi su di noi... Spirito di Dio scendi su di noi!

L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Genesi 12, 1 - 13, 18

1. Condivisione di esperienze e note... Attenti a non fare una lettura dei pettegolezzi!
- Qualche osservazione sugli accenni storici per la comprensione delle vicende di Abramo?
2. Lettura gruppale personificata di Genesi 12, 1 – 13, 18 (Narratore, il Signore, Abramo, il Faraone)
3. Un avvertimento: Filo conduttore dell'esperienza di Abramo: benedizione - discendenza - benedizione - discendenza – benedizione... che permette di capire la promessa di Dio, il suo patto ("alleanza") con Abramo e il rapporto che lui ha con questo Dio.
4. Il primo elemento: terra e discendenza
Gen 13,1-18: Abramo e Lot si spartiscono la terra. Terra.
Gen 14,1-24: La benedizione di Abramo (episodio di Melchisedek).
5. Riflettiamo insieme:
 - 5.1. La prima parola pronunciata da Dio è un invito a partire: «*Vattene!*»; il senso del verbo ebraico è ancora più preciso: «*vattene per conto tuo*», parti da solo; i rabbini traducono «*vattene per il tuo bene*». La storia di Abramo inizia con un invito a lasciare il presente per poi lasciare anche il futuro, il figlio che Dio

avrà donato (Gen 22). «*Abramo parti senza sapere dove andava*» (Eb 11,8). Il Dio della prima alleanza è un Dio del viaggio.

- 5.2. «*In te troveranno benedizione tutte le famiglie della terra*». La benedizione non è solo per Abramo; attraverso di lui si estende all'intera umanità.
- 5.3. Quando Abramo e Sara sono in Egitto (Gen 12,10-20): il Signore interviene non a favore di Abramo, in realtà a favore di Sara: «*per il fatto di Sara*», in ebraico «*per la parola di Sara*». Dio ascolta il silenzio eloquente di Sara che sarà la madre del figlio della promessa. Non è il Faraone il colpevole ma Abramo, ostinato come la generazione dell'Esodo: aveva scelto la via più comoda e più facile, ma il Signore lo riporta sul giusto cammino.
- 5.4. Nel rapporto tra Abramo e Lot (Gen 13, 1-18): la terra avuta da Lot - la regione di Sodoma! – verrà distrutta, quella di Canaan, lasciata dal nipote ad Abramo diventerà la terra di Israele; Abramo, capostipite degli israeliti; Lot, dei moabiti e degli ammoniti, che abitavano le regioni al di là del Giordano, sempre in lotta con Israele (Gen 19,30-38). Sebbene la generosità di Abramo sia così grande («*Non ci sia discordia tra me e te, perché noi siamo fratelli!*» -fratelli in ebreo è più ampio del nostro) sarà Lot a lasciarsi prendere dalle apparenze perché il suo 'paradiso' diverrà Sodoma e Gomorra. Un altro ha scelto per Abramo, è la garanzia che la terra di Canaan è quella promessa da Dio: lui avrà «*tutta*» la terra, Lot una parte; fin dall'inizio è stato pronto a sacrificarla, offrendola per amore, e per ciò la trova; invece Lot sceglie e perde.
6. Suggestioni per la riflessione personale, previa riletture del testo:
 - 6.1. Quali mi sembrano i criteri di elezione da parte di Dio?
 - 6.2. Come è iniziato il mio cammino di fede? Che cosa o chi (famiglia, amici, coppia...) è stato per me mediazione attraverso la quale mi ha raggiunto la chiamata di Dio? Posso indicare un episodio o una circostanza che segna per me l'inizio di un vero cammino di fede personale?
 - 6.3. Ho il coraggio di guardarmi dentro senza ingannare me stesso/a, capace di attingere alle mie risorse più nascoste per rinnovarmi o preferisco vivere nell'apatia e nell'abitudine? Il mio cammino di fede mi ha permesso di conoscere meglio me stesso/a?
 - 6.4. È davvero il mio un Dio del viaggio? In che misura mi sento pellegrino sulla terra? Come accetto i cambiamenti che avvengono e che sfuggono alla mia volontà? Qual è la mia reazione quando constato che ciò che pensavo già vicino, tarda a realizzarsi? Davvero riesco a vivere nella speranza, guardando sempre avanti?
7. Compito a casa: nuova lettura di Genesi 14, 1-24 e note personali.

Invocazione allo Spirito

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo **Amen**

Rit. Spirito di Dio scendi su di noi... Spirito di Dio scendi su di noi!

L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Genesi 12, 1 - 13, 18

1. Condivisione di esperienze e note... Attenti a non fare una lettura dei pettegolezzi!
- Qualche osservazione sugli accenni storici per la comprensione delle vicende di Abramo?
2. Lettura gruppale personificata di Genesi 12, 1 – 13, 18 (Narratore, il Signore, Abramo, il Faraone)
3. Un avvertimento: Filo conduttore dell'esperienza di Abramo: benedizione - discendenza - benedizione - discendenza – benedizione... che permette di capire la promessa di Dio, il suo patto ("alleanza") con Abramo e il rapporto che lui ha con questo Dio.
4. Il primo elemento: terra e discendenza
Gen 13,1-18: Abramo e Lot si spartiscono la terra. Terra.
Gen 14,1-24: La benedizione di Abramo (episodio di Melchisedek).
5. Riflettiamo insieme:
 - 5.1. La prima parola pronunciata da Dio è un invito a partire: «*Vattene!*»; il senso del verbo ebraico è ancora più preciso: «*vattene per conto tuo*», parti da solo; i rabbini traducono «*vattene per il tuo bene*». La storia di Abramo inizia con un invito a lasciare il presente per poi lasciare anche il futuro, il figlio che Dio

avrà donato (Gen 22). «*Abramo parti senza sapere dove andava*» (Eb 11,8). Il Dio della prima alleanza è un Dio del viaggio.

- 5.2. «*In te troveranno benedizione tutte le famiglie della terra*». La benedizione non è solo per Abramo; attraverso di lui si estende all'intera umanità.
- 5.3. Quando Abramo e Sara sono in Egitto (Gen 12,10-20): il Signore interviene non a favore di Abramo, in realtà a favore di Sara: «*per il fatto di Sara*», in ebraico «*per la parola di Sara*». Dio ascolta il silenzio eloquente di Sara che sarà la madre del figlio della promessa. Non è il Faraone il colpevole ma Abramo, ostinato come la generazione dell'Esodo: aveva scelto la via più comoda e più facile, ma il Signore lo riporta sul giusto cammino.
- 5.4. Nel rapporto tra Abramo e Lot (Gen 13, 1-18): la terra avuta da Lot - la regione di Sodoma! – verrà distrutta, quella di Canaan, lasciata dal nipote ad Abramo diventerà la terra di Israele; Abramo, capostipite degli israeliti; Lot, dei moabiti e degli ammoniti, che abitavano le regioni al di là del Giordano, sempre in lotta con Israele (Gen 19,30-38). Sebbene la generosità di Abramo sia così grande («*Non ci sia discordia tra me e te, perché noi siamo fratelli!*» -fratelli in ebreo è più ampio del nostro) sarà Lot a lasciarsi prendere dalle apparenze perché il suo 'paradiso' diverrà Sodoma e Gomorra. Un altro ha scelto per Abramo, è la garanzia che la terra di Canaan è quella promessa da Dio: lui avrà «*tutta*» la terra, Lot una parte; fin dall'inizio è stato pronto a sacrificarla, offrendola per amore, e per ciò la trova; invece Lot sceglie e perde.
6. Suggerimenti per la riflessione personale, previa riletture del testo:
 - 6.1. Quali mi sembrano i criteri di elezione da parte di Dio?
 - 6.2. Come è iniziato il mio cammino di fede? Che cosa o chi (famiglia, amici, coppia...) è stato per me mediazione attraverso la quale mi ha raggiunto la chiamata di Dio? Posso indicare un episodio o una circostanza che segna per me l'inizio di un vero cammino di fede personale?
 - 6.3. Ho il coraggio di guardarmi dentro senza ingannare me stesso/a, capace di attingere alle mie risorse più nascoste per rinnovarmi o preferisco vivere nell'apatia e nell'abitudine? Il mio cammino di fede mi ha permesso di conoscere meglio me stesso/a?
 - 6.4. È davvero il mio un Dio del viaggio? In che misura mi sento pellegrino sulla terra? Come accetto i cambiamenti che avvengono e che sfuggono alla mia volontà? Qual è la mia reazione quando constato che ciò che pensavo già vicino, tarda a realizzarsi? Davvero riesco a vivere nella speranza, guardando sempre avanti?
7. Compito a casa: nuova lettura di Genesi 14, 1-24 e note personali.